

De Rosa (gruppo Smet) a colloquio col giornalista Bruno Vespa: «Risolvere il gap dei collegamenti»

Un colloquio informale tra **Domenico De Rosa**, amministratore delegato del gruppo Smet, una delle più importanti aziende italiane del settore logistica, e **Bruno Vespa**, popolare giornalista e conduttore del popolare programma tv, "Porta a Porta". Al centro del "dibattito" il fenomeno delle autostrade del mare e dell'importanza che sta assumendo sempre più il traffico ro-ro, ossia il via vai di traghetti che trasportano tir e autoarticolati da una parte all'altra della Penisola, liberando, in questo modo, le carrabili dai mezzi pesanti.

Il porto di Salerno, in questo caso, è uno dei principali hub della Penisola, tant'è che neppure l'emergenza sanitaria ha frenato il traffico, che è rimasto praticamente inalterato rispetto al 2020. Di autostrade del mare, come ha ricordato Vespa, se ne parlava già negli anni '80 del secolo scorso, quando «il ministro dei Trasporti - ha rimarcato Vespa era l'onorevole **Bozzi**: un vecchio signore liberale, con la barba bianca». «Finalmente, quarant'anni fa - ha aggiunto il popolare giornalista - ci si accorse che l'Italia è immersa nel mare, prima non ci si era fatto caso».

Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti e quest'anno le autostrade del mare hanno festeggiato i primi 25 anni. «Possiamo dare per consolidata - ha sottolineato De Rosa come realtà alternativa al trasporto stradale le vie del mare, che oggi rappresentano davvero l'unica alternativa a una viabilità fortemente compromessa dall'arretratezza infrastrutturale del nostro Paese».

Resta comunque, tanto da fare, tant'è che il Liguria, come ha puntualizzato De Rosa, «ci sono navi che non riusciamo a riempire perché i camion non riescono ad arrivare nei porti di Savona e di Genova». E questo, ha spiegato l'imprenditore, in quanto «rallentato il percorso stradale, non riusciamo a far sì che le Autostrade del Mare non riescano

a dare il loro massimo potenziale. Per cui necessita assolutamente una forte scossa dal punto di vista dell'accelerazione».

Del resto, su 100 camion che attraversano l'Italia, solo il 15% utilizza l'autostrada del mare. «Non abbiamo ancora - ha spiegato De Rosa a Vespa - un'adeguata capacità ricettiva sulle portualità. Paradossalmente le navi si stanno ingigantendo - a breve avremo per la Spagna delle navi da 500 camion - ma la infrastruttura portuale non è capace di recepire. Per cui urge necessariamente fare uno sforzo infrastrutturale sugli hub portuali. E l'Italia è stretta e lunga, e questo è un dato di cui anche la politica dovrà, prima o poi, rendersene conto in maniera fattiva».

Proprio per questo Vespa ha auspicato che parte dei soldi provenienti del Recovery Fund siano utilizzati «per gli investimenti anche nei porti per rendere un po' più percorribile l'Italia, visto che percorrendo il mare non si dà fastidio a nessuno». (g.d.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenico De Rosa con Bruno Vespa